

Musei

L'offerta museale

In Umbria la dotazione di musei, gallerie e raccolte d'arte, aree e parchi archeologici e complessi monumentali è particolarmente ricca. Secondo quanto censito tramite un'indagine svolta in collaborazione tra Istat, Ministero dei beni e delle attività culturali e Regioni, nel 2015 nel territorio regionale sono presenti 176 musei e istituti simili (13 statali e 163 non statali), tutti aperti al pubblico con pochissime eccezioni in parte derivanti da attività di allestimento e di aggiornamento dei servizi offerti.

Il dato a livello nazionale ammonta a 4.976 musei censiti, di cui 439 statali e 4.537 non statali.

In valore assoluto questi dati - messi a confronto con la superficie territoriale e la popolazione residente - descrivono bene l'abbondanza del patrimonio culturale locale: con 2,1 musei ogni 100 km quadrati e 1,9 musei per 10 mila abitanti, l'Umbria si colloca sopra la media nazionale e supera ad esempio Marche e Toscana, regioni confinanti.

Inoltre, si consideri che in ciascuno dei **92 comuni** umbri sono localizzati in media **1,9 musei** e che dei 119 musei di proprietà pubblica - più di due terzi del totale regionale - ben 98 musei e istituti simili sono a titolarità comunale. In Italia, in un comune su tre è presente almeno un museo; in Umbria questo dato arriva a circa il 90% dei comuni, in linea con l'Italia mediana.

Sempre tra i musei pubblici, i **13 musei statali** sono tutti di proprietà del Ministero dei beni e delle attività culturali; tra i musei di proprietà di privati, spicca il gruppo di **17 unità di proprietà ecclesiastica** o religiosa.

Tab.1 - Musei e istituti simili per tipologia. Umbria. Anno 2015

tipologia	musei e istituti simili statali	musei e istituti simili non statali	totale
museo, galleria o raccolta d'arte	6	134	140
area o parco archeologico	4	5	9
monumento o complesso monumentale	3	24	27
totale	13	163	176

Fonte: elaborazioni su dati Istat, MiBACT e Regione Umbria

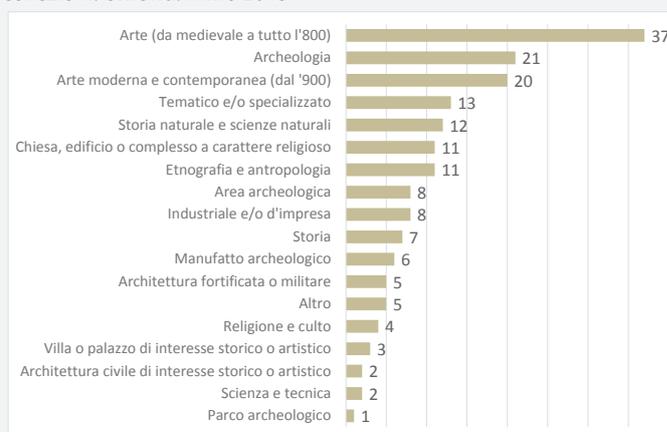
Per quanto riguarda la tipologia, tra gli istituti prevalgono le gallerie e raccolte d'arte, dal periodo medievale alle collezioni moderne e contemporanee; seguono i musei archeologici e quelli tematici o specializzati; un terzo gruppo consistente è costituito dai musei di etnografia e antropologia, da quelli di storia e scienze naturali e dagli edifici a carattere religioso, comprese le chiese e i complessi monumentali.

In questi dati non sono compresi gli **ecomusei**, che non rientrano nel campo di applicazione dell'indagine statistica ma che la Regione Umbria censisce a parte, dal 2007 e che in tutto sono ad oggi 6.

In base alla legge regionale n. 34 del 14 dicembre 2007, in Umbria gli ecomusei riconosciuti sono i seguenti:

- Ecomuseo di Campello sul Clitunno
- Ecomuseo della dorsale appenninica umbra
- Ecomuseo del paesaggio orvietano
- Ecomuseo del Tevere
- Ecomuseo geologico minerario di Spoleto
- Ecomuseo del paesaggio degli Etruschi

Graf.1 - Musei e istituti simili per tipologia principale dei beni e delle collezioni. Umbria. Anno 2015



Fonte: elaborazioni su dati Istat, MiBACT e Regione Umbria

La maggior parte dei musei è stata fondata o aperta al pubblico a partire dagli anni Novanta. In particolare, gli anni dal 1996 al 2010 sono gli anni cruciali per l'apertura / riapertura dei musei umbri.

Ai progetti già messi in cantiere negli anni precedenti si aggiungono gli interventi post terremoto del 1997, che intervengono a sanare danni ma anche a dare nuove occasioni per ripensare allestimenti e uso di strutture.

Anche a livello normativo, in quel periodo si è riformato l'assetto delle competenze in materia di beni culturali, lasciando spazio a un ruolo accresciuto per le Regioni.

Un altro elemento saliente della politica regionale è consistito nel rafforzare le strutture museali presenti in Umbria favorendo la creazione di reti e sistemi ad hoc.

Nel 1996 il sistema museale umbro è un laboratorio in costruzione: l'Umbria è la prima regione italiana che - con 31 musei aperti, per un totale di 40 addetti - programma e investe sull'organizzazione in rete dei musei. L'offerta museale e il relativo catalogo si arricchiscono così, passando da 31 musei aperti nel 1996 a 40, nel 2000, mentre gli addetti aumentano rispettivamente da 40 a 70, per lo stesso periodo.

Questa crescita continua nel corso degli anni, e **nel 2015 sono 120 i musei e gli istituti simili che aderiscono al sistema museale regionale.**

Normativa di riferimento

-  Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ss. mm. ii.
-  Decreto ministeriale 23 dicembre 2014 "Organizzazione e funzionamento dei musei statali"
-  Legge regionale 22 dicembre 2003, n. 24 "Sistema museale regionale. Salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali connessi" e ss. mm. ii.

L'apertura al pubblico

Sia in Umbria che in Italia, circa tre musei su cinque sono aperti tutto l'anno, e più del 50% sono aperti più di 200 giorni all'anno. Rispetto al dato italiano, in Umbria sono di meno i musei aperti solo in occasione di eventi straordinari; al contrario, la quota dei musei aperti solo alcuni giorni della settimana è superiore.

Tab. 2 - Musei e istituti similari per periodo di apertura al pubblico. Umbria e Italia. Anno 2015.

periodo di apertura	Umbria	Italia
tutto l'anno (tranne i periodi di chiusura per ferie)	60,8	62,9
solo in alcuni mesi dell'anno (apertura stagionale; es. nel periodo estivo)	13,1	15,3
solo in alcuni giorni della settimana (apertura periodica; es. tutte le domeniche)	19,3	12,8
solo in occasione di eventi particolari (apertura occasionale; es. festa del patrono, settimana della cultura)	1,1	6,2
non risponde	5,7	2,8
totale	100	100

Fonte: elaborazioni su dati Istat, MiBACT e Regione Umbria

Regolamento e carte servizi

Nell'ultimo decennio, l'offerta museale regionale ha consolidato la propria regolamentazione interna, per quanto riguarda sia l'assetto giuridico che le scritture contabili, dotandosi in misura crescente di regolamenti e bilanci autonomi. Al contempo è cresciuta anche l'attenzione verso gli utenti, di cui un indicatore è la presenza della carta dei servizi.

Il caso dei musei statali è leggermente diverso, in quanto la regolamentazione è vincolata dalle norme in vigore per il MiBact, che ne è proprietario. Si segnala solo che per quanto riguarda la presenza o meno della carta dei servizi ci sono ancora spazi di miglioramento.

Tab. 3 - Musei e istituti similari dotati di atto costitutivo, regolamento, carta dei servizi e bilancio autonomo. Umbria. Anno 2015

ente titolare	atto costitutivo	regolamento	carta servizi	bilancio autonomo	Totale musei
musei statali	8	2	9	1	13
musei non statali	99	82	26	60	163
totale	107	84	35	61	176

Fonte: elaborazioni su dati Istat, MiBACT e Regione Umbria

La sicurezza

Il 54 % dei musei umbri dichiara di avere un Piano di sicurezza ed emergenza a fronte del 34 % nazionale, il 34% dei musei umbri dichiara di essere inserito nel Piano di protezione civile comunale quale edificio rilevante a fronte del 30,7% dei musei nazionali. Per quanto riguarda i corsi di formazione del personale sulla sicurezza della persona e dei beni (negli ultimi 3 anni), solo il 43,8% dei musei umbri li hanno realizzati.

I beni conservati

Per quanto riguarda i beni posseduti, in Umbria l'ammontare dei beni inventariati è noto o stimato per il 72,2% dei musei e le attività di inventario nei musei non statali producono un livello superiore di beni inventariati, rispetto ai musei statali. Ancora più elevata è la differenza relativa ai beni catalogati e digitalizzati.

Tab. 4 - Musei e istituti similari per percentuale di beni inventariati, catalogati e digitalizzati. Umbria. Anno 2015

ente titolare	beni inventariati	beni catalogati	beni digitalizzati
musei statali	57,8	0,87	0,74
musei non statali	78,8	73,2	5,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat, MiBACT e Regione Umbria

Il personale

A proposito delle potenzialità del settore museale in termini di occupazione attivata, in Umbria i numeri mostrano l'importanza relativa dei musei statali: infatti, gli **addetti interni** distribuiti nelle 13 unità statali dislocate nel territorio regionale sono più del 40% del totale degli addetti interni (217, su un totale di 488) e inoltre **ben 7 musei statali su 13 hanno più di 10 addetti**.

Viceversa, per i musei e gli istituti similari non statali risulta nettamente maggiore il numero degli **addetti esterni (202 unità)**, insieme ai volontari (232 unità) e a quanti prestano servizio civile (16 unità); insieme, queste componenti costituiscono la quota maggiore di occupazione per i musei non statali; si tenga tuttavia presente che per i volontari e i collaboratori del servizio civile ci sono difficoltà oggettive nel quantificare in modo standardizzato l'apporto di lavoro, che spesso è a tempo parziale e/o non continuativo.

Nella serie storica disponibile per i musei non statali (rilevazioni Istat 2006-2011-2015) si registra un contenuto aumento di addetti esterni, che **da 175 nel 2006 sono passati a 210 nel 2015**, di cui solamente 8 per i musei statali. Si noti che nel 2015 i musei che non hanno addetti interni / esterni ma si servono di volontari sono 21, mentre quelli che utilizzano il supporto degli operatori del servizio civile sono 4.

Quanto alle figure professionali, in Umbria **tutti i musei statali hanno il direttore**, sia in via esclusiva (3) che in condivisione con altri musei (10). Più articolata la situazione relativa ai musei non statali: 26 istituti non hanno risposto al quesito specifico; 30 musei/istituti hanno il direttore in via esclusiva e un numero uguale ha il direttore in condivisione con altri musei.

In 15 musei invece del direttore opera un curatore scientifico, esclusivo o in condivisione. Quindi i **musei non statali che non hanno un direttore/curatore sono 62**; positiva è la presenza di altre figure professionali qualificate.

Tab. 5 - Musei e istituti similari per presenza di figure professionali. Umbria. Anno 2015

ente titolare	direttore	curatore	addetto alla conservazione	addetto alla didattica	addetto alla comunicazione	totale musei
musei statali	13	9	5	5	8	13
musei non statali	60	64	48	78	72	129
totale	73	73	53	83	80	142

Fonte: elaborazioni su dati Istat, MiBACT e Regione Umbria

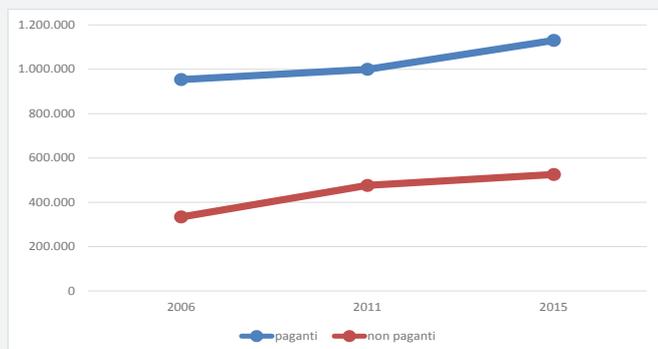
I visitatori

Anche tenendo conto dell'elevatissima concentrazione geografica registrata nel 2015 a livello nazionale - con più di due terzi dei visitatori totali che si sono riversati nelle strutture museali di Lazio, Toscana, Campania, Lombardia e Veneto - **il totale dei visitatori dei musei umbri è cospicuo, con più di un milione e mezzo di persone**; a livello regionale, la maggiore attrattività si concentra su 5 strutture in grado di superare 60.000 visitatori, tra cui emerge il dato del Pozzo di San Patrizio di Orvieto, con circa 200.000 visitatori.

Si tenga tuttavia presente che la maggior parte dei musei (a livello nazionale il 55,8%, con una prevalenza delle aree archeologiche) non è dotato di alcun sistema di registrazione degli ingressi che consenta la quantificazione puntuale dei visitatori; per questi casi, i dati che si riportano sono stati ottenuti grazie alle stime degli istituti coinvolti nella rilevazione.

Negli ultimi dieci anni si registra una **tendenza all'aumento dei visitatori**, nonostante la crisi economica abbia colpito i consumi culturali in due modi: da un lato è diminuito il flusso di turisti stranieri, di norma attratti dalle città e dal turismo d'arte; dall'altro lato, i redditi delle famiglie si sono fortemente contratti, a partire dal 2008.

Graf.2 - Visitatori paganti e non paganti. Umbria. Anni 2006 - 2011 - 2015.



Fonte: elaborazioni su dati Istat, MiBACT e Regione Umbria

Ciò nonostante, nel medio periodo i consumi culturali hanno mantenuto un certo appeal, a vantaggio di altre tipologie di spesa familiare meno a portata di mano e più costose: "... rispetto al crollo dei consumi culturali che si era registrato nel 2012 e 2013, quando la spesa culturale degli italiani diminuiva del 7% e la fruizione segnava un calo a due cifre [...] la tendenza nel 2015 è decisamente invertita: gli italiani sono tornati a teatro (+4% sul 2014 e +8% sul 2013), nei musei (+7% e + 18%), e nei siti archeologici (+8% e +16%)" [cfr. comunicato stampa di presentazione del 12° Rapporto annuale Federculture 2016].

Per quanto riguarda l'**attrattività dei musei per i visitatori stranieri**, nella rilevazione è stato inserito un quesito specifico che richiedeva di stimarne la percentuale. Il dato umbro mostra che la maggior parte dei musei non statali ritiene che gli stranieri

si attestino in misura inferiore al 25% del totale dei visitatori, mentre per i musei statali prevale la quota di stranieri compresa tra il 25% e il 50%. Il dato nazionale segue un profilo analogo, anche se nella media i visitatori stranieri sono di meno.

Tab. 6 - Musei e istituti similari per quota stimata di visitatori stranieri. Umbria. Anno 2015

ente titolare	quota di visitatori stranieri (stima)				totale musei
	0-25%	26% - 50%	51% - 75%	76% - 100%	
musei statali	2	10	1	0	13
musei non statali	91	38	8	3	140
totale	93	48	9	3	153

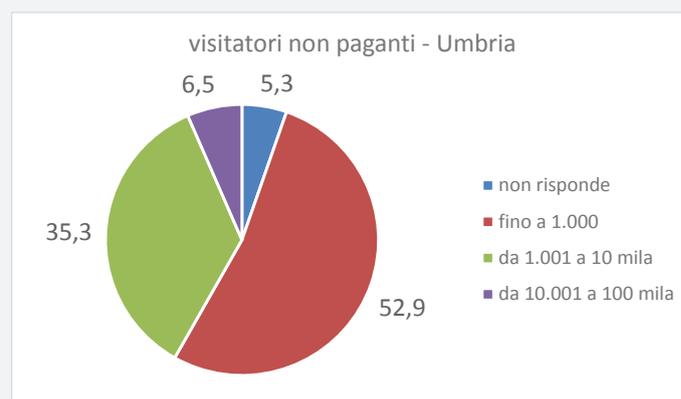
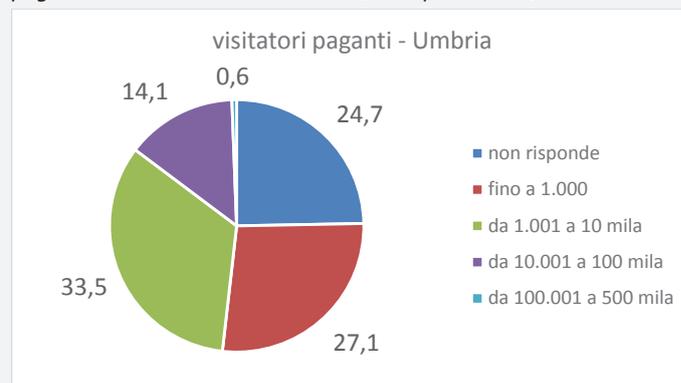
Fonte: elaborazioni su dati Istat, MiBACT e Regione Umbria

Per conoscere meglio il nostro pubblico, il 39% dei musei umbri, dichiara di avere una **quota di visitatori giovani** (tra 14 e 26 anni) **superiore al 25%**; **gli over 65 sono un quarto dei visitatori per il 61%** dei musei e la metà per il 19% dei musei.

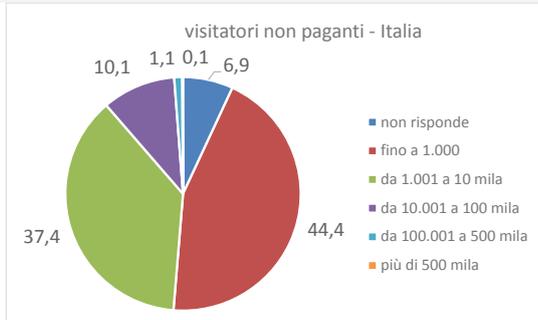
Nel complesso, **rispetto al valore medio nazionale la quota di visitatori paganti è superiore** (67,8%, contro 57,4% a livello nazionale).

Più in particolare, in Umbria il 29,4% dei musei ha avuto nel 2015 meno di mille visitatori; se si considerano i visitatori paganti, questa percentuale scende al 27,1%; in Italia, nello stesso anno la quota di musei con meno di mille visitatori è più alta e pari al 33,6%. Ancora più interessante è lo scarto tra la quota di musei umbri con visitatori paganti e l'analogo dato nazionale, per quanto riguarda i musei fino a 10 mila visitatori / anno. A differenza del dato nazionale, **in Umbria non ci sono musei con un afflusso di visitatori superiore a 500 mila persone**.

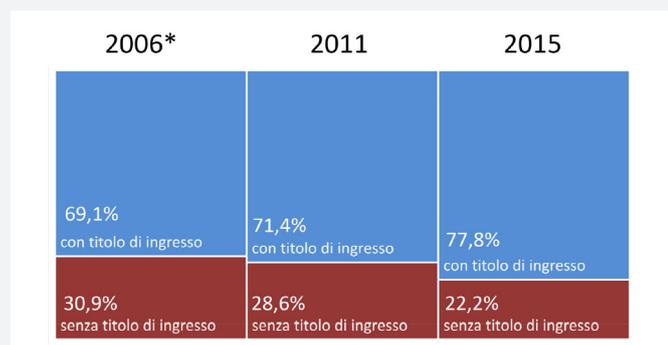
Graf.3 - Musei e istituti similari per numero di visitatori, paganti e non paganti. Umbria e Italia. Anno 2015 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, MiBACT e Regione Umbria



Graf.4-Musei e istituti similari per titolo di accesso. Umbria. Anni 2006 - 2011 - 2015.



* solo musei non statali

Fonte: elaborazioni su dati Istat, MiBACT e Regione Umbria

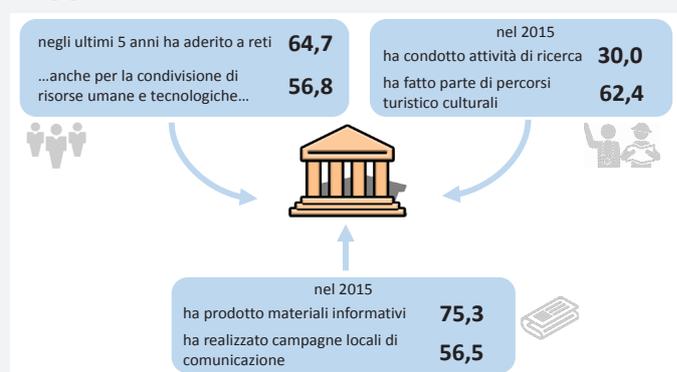
È interessante incrociare questa informazione con il dato nazionale relativo ai musei e istituti similari per i quali non è previsto alcun

biglietto di ingresso, nemmeno a titolo gratuito (44,8% del totale dei musei) e con la percentuale di musei e istituti similari che non hanno entrate derivanti dalla vendita dei biglietti (54,4% del totale dei musei). **A livello regionale, la percentuale di musei che non prevedono biglietto di ingresso è molto più bassa**, e nel corso degli anni è andata diminuendo; ciò dimostra lo sforzo continuo da parte dei musei umbri verso una gestione economicamente sostenibile. In Umbria il 22% dei musei non hanno entrate autonome mentre **il 42% incassa fino a 10 mila euro annui**. Solo il 4,5% dichiara di incassare oltre 100 mila euro.

I servizi digitali

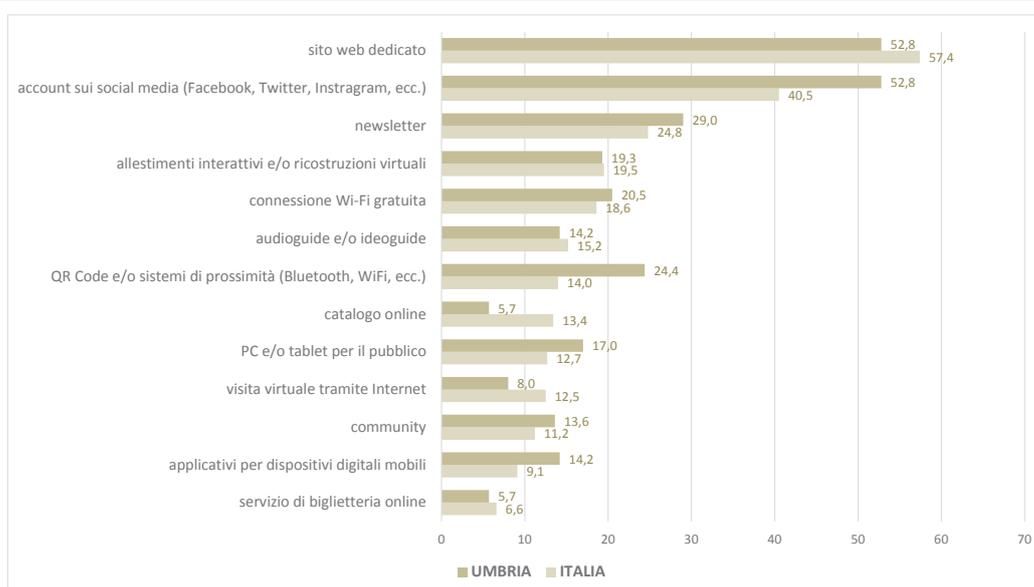
Per quanto riguarda i servizi digitali a disposizione del pubblico, nei musei umbri si registra un andamento in linea o in certi casi superiore al dato nazionale, e comunque sempre in crescita nel corso degli anni.

I rapporti con il territorio



Dal punto di vista dei rapporti con il territorio c'è un **alta propensione dei musei umbri ad attuare rapporti di collaborazione con le altre istituzioni del territorio**: il 40% dei musei umbri è inserito in accordi inter istituzionali per la valorizzazione del territorio e il 60% è comunque inserito o promuove itinerari turistico - culturali che possono anche esulare dall'ambito museale; dati incoraggianti sui quali si può lavorare. Per quanto riguarda la campagna di comunicazione il 55% dei musei umbri comunica con il pubblico dei residenti per promuovere servizi ed attività. **Il 63% dei musei ha aderito a reti sul territorio, dato superiore al 45,9 % nazionale.**

Graf.5 - Musei e istituti similari per servizi digitali e multimediali disponibili. Umbria e Italia. Anno 2015 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, MiBACT e Regione Umbria